

## In Crimea nacque l'Italiella

*L'inizio dei misteri d'Italia passa per l'oriente.*  
Zenone di Elea

Come ai tempi del tessitore oriente e occidente si fronteggiano in Crimea, dove migliaia di miliziani filorussi e di soldati russi si preparano a impedire che tutta l'Ucraina finisca nell'orbita europea.

Oggi sul Corriere della Sera scrivono giustamente "Morire per Sebastopoli: diventammo nazione partecipando al grande gioco della Crimea". Nell'articolo tra l'altro leggiamo:

*“Morire per Sebastopoli. Noi italiani sappiamo cosa significa perché siamo diventati nazione anche grazie alla partecipazione alla guerra di Crimea (1854-1856). Cavour volle a tutti i costi inviare un contingente sabauda per sedersi al tavolo della pace e porre la questione italiana. Quindicimila uomini guidati dal generale Alfonso Lamarmora si unirono alle truppe francesi, britanniche e turche contro la Russia onde ottenere un ruolo nelle trattative del marzo 1856 a Parigi, dove Napoleone III concesse ai piemontesi un tavolo supplementare, nonostante le proteste austriache. Il piccolo regno dei Savoia riuscì incredibilmente indebitato dall'avventura ma quella partecipazione internazionale, ricordata in un bel dipinto di Induno sulla battaglia della Cernaia, pose le basi del patto segreto di Plombières con la Francia e della seconda guerra di indipendenza.”*

Fu proprio così. I destini della penisola italiana si decisero in oriente. La legazione d'Oriente di Costantinopoli fu il centro delle trame che portarono anche al crollo del Regno delle Due Sicilie.

Non a caso l'ordine segreto ad un capitano della flotta sabauda di raccogliere Garibaldi in caso di fallimento della spedizione in Sicilia passò per Costantinopoli.

Chi diede quell'ordine? Cavour o Vittorio Emanuele?

Forse non lo sapremo mai. Un misterioso incendio scoppiò nel palazzo che custodiva gli archivi della legazione e molte carte andarono distrutte.

L'inizio dei misteri d'Italia passa per l'oriente.